



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

LEZIONI DI FELICITA' 2026

Cod. Progetto: PTXSU0017025010903NXTX

N. VOLONTARI RICHIESTI: 9

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport - Educazione e promozione dei diritti del cittadino

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

ENTE PROPONENTE IL PROGETTO

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

ALTRI ENTI COINVOLTI

IL PUNGIGLIONE

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto LEZIONI DI FELICITA' 2026 si realizza in Toscana, nelle province di Massa-Carrara, Lucca, Livorno e Grosseto, dove sono presenti 6 strutture dell'ente che accolgono in forma residenziale minori, adulti disabili, persone in pena alternativa al carcere, donne vittime di violenza e di tratta e 1 cooperativa che accoglie in forma diurna adulti in pena alternativa al carcere. Le attività sono, oltre all'accoglienza e la condivisione della quotidianità, anche di accompagnamento per la regolarizzazione dei documenti e alle visite mediche, non mancano attività educative e laboratoriali, nonché svago, tutte con l'obiettivo di garantire il benessere della persona e il miglioramento delle condizioni di vita di ciascuno.

Il progetto fa parte del programma Persone al Centro: sostegno alle fragilità per costruire autonomie, inclusione e partecipazione collettiva, che interviene nell'ambito di azione *C Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese*.

Il programma persegue gli obiettivi 4 e 10 dell'Agenda 2030.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Promuovere l'inclusione sociale, la tutela dei diritti fondamentali e il miglioramento delle condizioni di vita dei 47 destinatari, tra cui minori, persone con disabilità, detenuti in pena alternativa, tossicodipendenti e donne vittime di tratta e dei 7 nuclei familiari in disagio economico, attraverso un intervento progettuale multidisciplinare e integrato, volto a fornire non solo l'accoglienza in contesti protetti ma anche la sensibilizzazione della comunità locale.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI

I volontari presso le sedi Casa in famiglia "Il giardino della gioia", Casa in famiglia "L'abbraccio", Casa - famiglia "Il Cireneo" e Casa "Santa Maria dell'Annunciazione", in affiancamento agli operatori dell'ente, verranno coinvolti nelle seguenti attività:



- condivisione della quotidianità con i minori e gli adulti con disabilità, nella gestione dei tempi e supporto nello sviluppo di relazioni affettive sane;
- supporto durante le attività sul territorio rivolte a persone in situazione di vulnerabilità;
- ideazione e svolgimento di attività educative rivolte ai minori accolti presso le strutture, aiuto compiti, supporto durante lo svolgimento degli stessi, preparazione dei materiali ed affiancamento;
- attività ergoterapiche e orto sociale, per favorire lo sviluppo delle autonomie degli utenti, la fiducia nelle proprie capacità e le capacità socio-relazionali;
- attività sportive come strumento di inclusione sociale, accompagnamenti presso corsi di nuoto, gare ed allenamenti;
- accompagnamento a visite mediche e terapie;
- ideazione, preparazione e partecipazione a passeggiate, attività ludico-ricreative, uscite sul territorio e gite al mare, cercando di favorire l'integrazione e l'inclusione sociale;
- organizzazione, preparazione e partecipazione di e ad eventi di testimonianza e sensibilizzazione sul tema dell'inclusione sociale e della disabilità a gruppi scout e a gruppi parrocchiali.

Per approfondire le attività consultare il punto 5.3 del progetto completo.

I volontari presso le sedi Casa – famiglia “San Francesco 1”, “Il Pungiglione”, Casa “Santa Giuseppina Bakhita”, in affiancamento agli operatori dell'ente, verranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Condivisione della quotidianità con gli adulti accolti;
- Accompagnamenti delle persone in carico presso uffici comunali e questure per il disbrigo di pratiche e presso gli uffici di orientamento formativo per favorire il reinserimento sociale
- Preparazione e affiancamento durante i momenti laboratoriali di cucina, riciclo, piccolo artigianato e apicoltura;
- Organizzazione e partecipazione ad uscite territoriali, quali gite, visite a musei, vacanze e accoglienza di gruppi scout provenienti da tutta Italia;
- Recupero di cibo e vestiario e distribuzione a famiglie in difficoltà del territorio;
- Organizzazione, preparazione e partecipazione di eventi di testimonianza e sensibilizzazione sul tema della disabilità e dell'inclusione sociale presso scuole, parrocchie, associazioni, etc.

Per approfondire le attività consultare il punto 5.3 del progetto completo.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO

Codice Sede	Nome Sede	Regione	Provincia	Comune	Indirizzo	Posti disponibili		
						Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
203126	CASA IN FAMIGLIA IL GIARDINO DELLA GIOIA	TOSCANA	Grosseto	ARCIDOSO	LOCALITA'CAPUCCINI PALAZZINA, 8	0	1	0
203123	CASA IN FAMIGLIA L'ABBRACCIO	TOSCANA	Livorno	PIOMBINO	VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI, 58/A	0	1	0
172175	CASA FAMIGLIA "IL CIRENEO"	TOSCANA	Lucca	MASSAROSA	VIA SOTTO MONTE, 428	0	1	0
172283	CASA FAMIGLIA S.FRANCESCO 1	TOSCANA	Massa Carrara	MULAZZO	PIAZZA CASTELLO, 1	2*	0	0
172417	IL PUNGIGLIONE	TOSCANA	Massa Carrara	MULAZZO	LOC. BOCEDA, SNC	0	2*	0

209554	CASA SANTA GIUSEPPINA BAKHITA	TOSCANA	Massa Carrara	MULAZZO	VIA PONTE MAGRA, 13	0	1	0
172352	CASA S.MARIA DELL'ANNUNCIAZIONE	TOSCANA	Massa Carrara	PONTREMOLI	VIA ROMA, 58	0	1*	0

* 1 posto riservato a giovani con difficoltà economiche

ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO

25

GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO

5

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile;
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma. In particolare si chiede la partecipazione ad eventi di promozione dei valori del Servizio Civile, quali San Massimiliano, promosso dal TESC, e il Festival Nazionale del Servizio Civile, promosso dalla CNESC;
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio;
7. partecipare ad eventi particolari previsti dalle attività a progetto (es: uscite domenicali, campi invernali ed estivi, eventi sul territorio)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale (e specifica, quando previsto);
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria: durante le giornate di formazione non è possibile usufruire dei permessi. Le uniche assenze giustificate sono quelle per malattia, astensione obbligatoria, utilizzo dei permessi straordinari, come previsto dalle norme di riferimento (Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori e Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale).

Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

CRITERI DI SELEZIONE

https://serviziocivile.apg23.org/srechsel_apg23/

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI



CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI

Attestato Specifico, rilasciato da ente terzo

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione generale per i progetti in Italia sarà erogata entro il sesto mese di servizio. Il totale delle ore di formazione erogato sarà di 36 ore.

La maggior parte della formazione generale si effettua in modo residenziale, cercando, ove possibile, di unire volontari di progetti diversi per un numero massimo di 30 partecipanti, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile.

Contenuti della formazione generale:

1. Valori e identità del SCU

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Universale
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2. "La cittadinanza attiva"

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
 - 2.2.1 Cittadinanza digitale
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei/le volontari/e nel servizio civile universale

3. Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

- 3.1 Presentazione dell'ente
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 L'integrazione del team
- 3.4 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.5 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- 3.6 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Sedi di realizzazione della Formazione Generale

Parte della Formazione Generale si svolgerà tra le Province di Rimini e Pesaro Urbino, in modalità residenziale, per la durata di circa 4 giorni. Le restanti ore formative, in base al piano organizzativo dell'ente, potranno svolgersi nei seguenti comuni: Mulazzo (MS), Pontremoli (MS), Massarosa (LU), Piombino (LI), Mulazzo (MS), Arcidosso (GR).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di giornate formative fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, riconducendola non solo agli obiettivi del progetto, ma anche alla cornice valoriale dell'esperienza di servizio civile, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

Oltre al coinvolgimento dei formatori specifici indicati a progetto, l'ente prevede la presenza di un referente in loco che cura l'intero percorso, garantendo il più possibile la presenza durante i moduli, in modo da supportare il formatore nella gestione del gruppo e da garantire la coerenza del percorso stesso.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente **in presenza**, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle *"Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori"* emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

Elenco dei moduli e contenuti della Formazione Specifica

Modulo 1: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.

Modulo 2: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative

Definizione di abuso; relazioni abusanti; dinamiche dell'abuso; conseguenze dell'abuso; cosa si intende per tutela giuridica; vittime vulnerabili; la prevenzione attraverso percorsi proattivi: fattori di rischio e fattori protettivi; la segnalazione; la tutela nell'Associazione Papa Giovanni XXIII: linee guida e buone prassi. Simulazioni di situazioni che possono verificarsi durante il servizio civile: saper cogliere campanelli di allarme: cosa fare e cosa non fare; sviluppare capacità di ascolto; sapere a chi fare riferimento.

Modulo 3: Presentazione delle progettualità dell'ente

Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto;

Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio:
riconoscimento dei segnali di disagio e capacità di relazionarsi
Il valore delle attività quotidiane come attività educative
Visita ad alcune realtà dell'ente

Modulo 4: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "Lezioni di felicità 2026"

Il ruolo del volontario nel progetto;
La relazione con i destinatari del progetto;
L'inserimento del volontario nel lavoro d'équipe;
L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose

Modulo 5: La relazione di aiuto

Elementi generali ed introduttivi;
Il rapporto "aiutante-aiutato";
Le principali fasi della relazione di aiuto;
La fiducia;
Le difese all'interno della relazione di aiuto;
Presa in carico della persona aiutata;
Comunicazione, ascolto ed empatia;
Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto;
Gestione della rabbia e dell'aggressività;
I vissuti e le paure dei senza fissa dimora;

Modulo 6: La mediazione culturale

Fondamenti base della mediazione interculturale
Le buone prassi della mediazione interculturale
La relazione con persone di diversa nazionalità all'interno delle strutture

Modulo 7: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti

Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto;
Analisi di particolari situazioni incontrate nell'ambito del servizio (studi di caso)
Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con persone in condizione di fragilità

Modulo 8: Le attività ergo terapeutiche - risorsa e strumento educativo

Analisi dell'impatto che le attività ergo terapeutiche svolte in gruppo possono avere sull'utente
Il valore educativo delle attività ergo terapeutiche: bio sistema complesso al servizio della natura.
Analogie con la vita dell'alveare
L'esperienza pratica sul campo, come strumento di apprendimento ed ergoterapia

Modulo 9: Il lavoro d'équipe nel progetto "Lezioni di felicità 2026"

Dinamiche del lavoro di gruppo
Strategie di comunicazione nel gruppo
Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "Lezioni di felicità 2026"

Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione

Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "Lezioni di felicità 2026"
Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione;
Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione

Modulo 11: Mi muovo verso te: la danza terapia come strumento per entrare in relazione con l'altro

Introduzione teorica alla danza terapia

Sperimentare i concetti di pre- contatto e contatto, per la conoscenza e l'accoglienza dell'altro
Apprendere come entrare in relazione con l'altro in modo non giudicante
Condividere il proprio spazio personale: aperture e limiti

Modulo 12: La tratta degli esseri umani: quando le persone diventano schiavi

Che cosa è la tratta degli esseri umani

Chi sono le persone vittime di tratta

Le forme di sfruttamento

Un viaggio che lascia il segno. La salute mentale, tra sogni, speranze, progetto migratorio, traumi e vulnerabilità

Modulo 13: La relazione d'aiuto con i destinatari del progetto;

L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto;

Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto riflessione e confronto su situazioni "LEZIONI DI FELICITA' 2026" concrete;

Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori

Modulo 14: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "LEZIONI DI FELICITA' 2026"

Evoluzione del ruolo del volontario alla luce dei mesi di servizio svolti, in funzione degli obiettivi del progetto, della relazione con i destinatari e delle competenze acquisite.

Analisi, confronto e proposte

Sedi di realizzazione della Formazione Specifica

La Formazione Specifica potrà svolgersi, in base al piano organizzativo dell'ente, nei seguenti comuni e territori: Mulazzo (MS), Pontremoli (MS), Massarosa (LU), Piombino (LI), Mulazzo (MS), Arcidosso (GR).

MISURE AGGIUNTIVE - PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 3

Tipologia di minore opportunità: difficoltà economiche

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata: Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

Attività degli operatori volontari con minori opportunità:

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di garantire una vita dignitosa agli utenti raggiunti dall'ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli eventi di promozione dei diritti sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della cittadinanza sul tema dell'esclusione sociale.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con

Le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di "difficoltà economiche" non giustifica una differenziazione delle attività

MISURE AGGIUNTIVE - SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Tempi e modalità

Durata: 3 mesi

Ore dedicate: 22 complessive di cui 18 collettive e 4 individuali

Tempi, modalità e articolazione oraria: Il percorso di tutoraggio si articolerà in momenti individuali e momenti di gruppo e si svilupperà nell'ultimo trimestre. Gli incontri sono programmati al massimo

una volta a settimana con totale di 22 ore di cui 4 dedicate ad attività di orientamento e consulenza di carriera individuale.

Gli incontri si svolgeranno presso l'istituto Ferretti, all'interno degli uffici della sede centrale della Diaconia Valdese Fiorentina in via Silvio Pellico, 2.

- **Attività obbligatorie**

La metodologia utilizzata nella progettazione di questo intervento formativo si basa su costrutti ormai ampiamente riconosciuti in psicologia quali l'intelligenza emotiva, il senso di autoefficacia ed empowerment, caratteristiche oggi fondamentali per avere successo nella vita ma soprattutto nel mondo del lavoro.

Il percorso è basato sulla tecnica di coaching con l'obiettivo di stimolare autoriflessione e consapevolezza di sé. Sarà un processo che supporterà il giovane a trovare dentro di sé le giuste strategie per affrontare le difficoltà connesse nella ricerca del lavoro lasciando un'eredità di maggiore consapevolezza e una "valigia degli attrezzi" utile per il futuro.

Il percorso si svilupperà tre principali fasi:

- Consapevolezza e personal branding: attraverso la riflessione e l'analisi delle proprie conoscenze, capacità e caratteristiche sia personali sia professionali il giovane si troverà a rispondere alla domanda "Chi sono" andando a definire più consapevolmente le sue potenzialità, le aree di miglioramento e le aspirazioni professionali.
- Orientamento: fase alla scoperta del mondo del lavoro e delle opportunità che il mercato offre, soffermandosi sulle giuste tecniche e strategie da mettere in campo per affrontare al meglio le sfide legate al processo di ricerca e selezione.
- Progetto professionale di carriera fase in cui le competenze e gli obiettivi della persona, coniugate con le esigenze del mercato del lavoro consentiranno di definire, individualmente, un piano di carriera realizzabile in linea con i propri valori e le proprie aspirazioni.

Durante il percorso sarà possibile prevedere incontri con esperti nel settore o direttori del personale per portare una testimonianza diretta sul campo.

A. "Analisi competenze"

Modalità: attività di gruppo / Durata: 4 ore

B. "Professional branding" - Chi sono

Modalità: attività di gruppo / Durata: 3 ore

C. "Professional branding" – Cv e lettera di presentazione

Modalità: attività di gruppo / Durata: 4 ore

D. "Orientamento" – La ricerca del lavoro

Modalità: attività di gruppo / Durata: 3 ore

E. "Orientamento" – La selezione

Modalità: attività di gruppo / Durata: 4 ore

F. "Career coaching" – Consulenza individuale di carriera

Modalità: attività individuali / Durata: 4 ore con incontri settimanali della durata di 90/60 minuti

- **Attività opzionali**

I volontari avranno la possibilità di partecipazione a eventi, seminari e/o laboratori creati ad hoc su tematiche decise in corso d'opera tenendo conto delle richieste e delle aspirazioni emerse in classe. Sarà possibile coinvolgere esperti nel settore e/o enti territoriali di competenza (centro per l'impiego, agenzie per il lavoro, agenzie formative o società di consulenza ecc.), gli approfondimenti avranno un taglio pratico e altamente specialistico.